

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia

Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it

Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 657

del 08/11/2022

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: Sperimentazione a governance ATS di Brescia rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita (D.G.R. n. XI/3323/2020 e D.D.U.O. n. 11308/2020): presa d'atto rifinanziamento, approvazione addendum alla sperimentazione, estensione temporale al 31.12.2023 e bando per manifestazione di interesse per la selezione di soggetti partner per l'integrazione di azioni del Piano di Intervento (D.G.R. n. XI/6299/2022 e D.D.U.O. n. 11353/2022).

**II DIRETTORE GENERALE - Dott. Claudio Vito Sileo
nominato con D.G.R. XI/1058 del 17.12.2018**

Acquisiti i **pareri** del
DIRETTORE SANITARIO
del
DIRETTORE SOCIOSANITARIO
e del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini

Dott.ssa Jolanda Bisceglia

Dott.ssa Sara Cagliani



IL DIRETTORE GENERALE

Richiamato il Decreto D.G. n. 40 del 29.01.2021, con il quale si è disposto di:

- prendere atto dei lavori della Commissione istituita con Decreto D.G. n. 567 del 17.11.2020 e nominata con nota D.G. protocollo n. 928/21 che ha ammesso alla fase di co-progettazione gli enti: ASST Spedali Civili di Brescia, Istituto delle Suore Poverelle Istituto Palazzolo, Società Cooperativa Sociale Onlus Elefanti Volanti, Centro Antiviolenza Casa delle Donne CaD Brescia OdV e Società Cooperativa Sociale Butterfly;
- approvare il "Piano di Intervento della sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita", allo scopo di promuovere un modello di presa in carico uniforme, orientare e sostenere la creazione di una rete permanente di soggetti che, a livello territoriale, operi stabilmente a supporto di tali soggetti fragili;
- stipulare separatamente con ASST Spedali Civili di Brescia, Istituto delle Suore Poverelle Istituto Palazzolo, Società Cooperativa Sociale Onlus Elefanti Volanti, Centro Antiviolenza Casa delle Donne CaD Brescia OdV, Società Cooperativa Sociale Butterfly, Enti Capifila Partner di ATS, l'Accordo di Partenariato secondo lo schema allegato al predetto atto;
- dare atto che il contributo assegnato agli Enti Partner ammonta complessivamente a € 450.000,00 così suddivisi: ASST Spedali Civili di Brescia € 110.000, cui vanno aggiunti € 45.000 per due istituti universitari con funzioni di enti monitori, Istituto delle Suore Poverelle Istituto Palazzolo ed Elefanti Volanti Società Cooperativa Sociale Onlus € 110.000 ciascuno, Società Cooperativa Sociale Butterfly € 55.000, Centro Antiviolenza Casa delle Donne CaD Brescia OdV € 20.000;
- erogare agli Enti Partner l'anticipo del 40% del contributo assegnato ad avvio della realizzazione del Piano di Intervento (comunicato ad ATS), il 40% al termine del primo anno, con verifica degli indicatori minimi ed eventuale rimodulazione, e il saldo del 20% a conclusione;
- precisare che la seconda e la terza tranche siano corrisposte previa rendicontazione delle quote precedenti, mediante presentazione della documentazione attestante le spese sostenute, attenendosi alle voci di costo e di rendicontazione previste dall'allegato B del Decreto Dirigenziale n. 11308/20 e secondo le indicazioni di ATS;

Rilevato che:

- il progetto ha avuto avvio il 16.02.2021, data di validazione da parte di Regione Lombardia del Piano di Intervento della sperimentazione e dello schema di Accordo di Partenariato di cui al Decreto D.G. ATS Brescia n. 40/21;
- dopo la formalizzazione degli accordi di partenariato con la sottoscrizione da parte dei contraenti e la registrazione nel repertorio, si è proceduto all'erogazione dell'anticipo del contributo assegnato, pari al 40%;
- il progetto è stato formalmente monitorato con le previste relazioni semestrali al termine dei tre semestri che si sono compiuti dall'avvio;
- la relazione del secondo semestre è stata anche presentata dai capifila con la documentazione attestante le spese sostenute, di cui è stata verificata la regolarità rispetto alle indicazioni contenute nell'allegato B del D.D.U.O. n. 11308/2020;
- soltanto a Casa delle Donne CaD Brescia OdV è stata corrisposta la seconda tranche del 40% del finanziamento accordato, essendo l'unico Capofila ad aver speso l'intero anticipo ricevuto;



Vista la D.G.R. n. XI/6299 del 26.04.2022 con cui è stato disposto di procedere ad integrare l'importo già destinato alla sperimentazione con ulteriori risorse per € 100.000,00, al fine di dare continuità alla sperimentazione e rispondere coerentemente ai bisogni emersi a livello territoriale;

Visto altresì il D.D.U.O. n. 11353 del 29.07.2022 che, in attuazione della D.G.R. n. 6299/2022 ha stabilito di:

- approvare l'Allegato A) "Attuazione della D.G.R. n.6299/2022: azioni integrative al Piano di Intervento della sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza, e minori vittime di violenza assistita, di cui al D.D.U.O. n. 11308/2020";
- dare mandato all'ATS di Brescia di aggiornare ed integrare il Piano di Intervento sopra richiamato con le azioni previste dall'all. A);
- prevedere un'estensione temporale della sperimentazione al 31.12.2023, quale termine ultimo di conclusione del progetto, al fine di dare piena attuazione alle attività programmate nell'ambito del Piano di intervento integrato come da indicazioni;
- rinviare all'Allegato B "Linee guida per la rendicontazione del progetto" del Decreto n. 11308 del 28.09.2020 per quanto concerne le specifiche modalità di rendicontazione del progetto sperimentale integrato;
- impegnare, liquidare e trasferire all'ATS di Brescia le risorse pari a € 100.000,00 per la realizzazione delle attività previste dal Piano di Intervento territoriale;

Dato atto che l'importo di € 100.000,00 è stato incassato con reversale n. 40043 del 17.08.2022;

Preso atto che con nota prot. n. J2.2022.0046360 del 27.10.2022 l'UO Famiglia, Pari Opportunità e Programmazione Territoriale di Regione Lombardia ha accordato il nulla osta, richiesto da ATS con nota prot. n. 0098538/22 del 23.09.2022, alla realizzazione della pubblicazione scientifica relativa alla Sperimentazione;

Ritenuto di:

- prendere atto del rifinanziamento della Sperimentazione in oggetto, in attuazione della D.G.R. n. XI/6299/2022, destinando le risorse alle iniziative descritte nell'Allegato A, composto da n. 1 pagina, recante il "Programma di utilizzo ed erogazione delle risorse";
- approvare il documento allegato B "Addendum alla Sperimentazione a governance ATS di Brescia, rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita", composto da n. 14 pagine, che implementa la Sperimentazione attuale per un target specifico di bisogno e ne prevede un'estensione temporale al 31.12.2023, termine ultimo di conclusione del progetto;
- approvare il "Bando per manifestazione di interesse per la selezione di soggetti partner per l'integrazione di azioni del Piano di Intervento nell'ambito della sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, in attuazione della D.G.R. n. XI/6299/2022" (allegato C composto da n. 5 pagine), corredato dal Modello di domanda (allegato 1 composto da n. 1 pagina);

Precisato che gli Allegati A, B e C sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Precisato infine che a seguito dell'estensione temporale della Sperimentazione al 31.12.2023, le quote residue del finanziamento assegnato con Decreto D.G. n. 40/2021 ad ASST Spedali Civili per le convenzioni da questa stipulate con Università degli Studi di Milano Bicocca ed Università Cattolica del Sacro Cuore saranno erogate, a seguito di nota di liquidazione del Dipartimento P.I.P.S.S. alla SC Bilancio, Programmazione finanziaria e Contabilità, secondo la seguente tempistica:

- il 40% pari a € 18.000,00 nel mese di novembre 2022, anziché al termine della



- prima annualità come previsto dal Decreto D.G. n. 40/2021;
- il saldo del 20% pari a € 9.000,00 nel mese di febbraio 2023, previa presentazione di una relazione finale della prima fase di progetto, anziché a conclusione della Sperimentazione come previsto dal Decreto D.G. n. 40/2021;
- Dato atto che il Dipartimento Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie con quelle Sociali provvederà agli adempimenti inerenti alla pubblicazione ed all'attuazione del bando;
- Vista la proposta del Direttore del Dipartimento Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie con quelle Sociali, Ing. Luca Chinotti, che attesta altresì, in qualità di Responsabile del procedimento, la regolarità tecnica del presente provvedimento;
- Vista l'attestazione del Direttore della SC Bilancio, Programmazione finanziaria e Contabilità, Dott.ssa Lara Corini, in ordine alla regolarità contabile;
- Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 delle L. n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);
- Acquisiti i pareri del Direttore Sanitario, Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini, del Direttore Sociosanitario, Dott.ssa Jolanda Bisceglia e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Sara Cagliani che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

D E C R E T A

- a) di prendere atto del rifinanziamento della Sperimentazione in oggetto, in attuazione della D.G.R. n. XI/6299/2022, disposto con D.D.U.O. n. 11353 del 29.07.2022, con cui sono state tra l'altro impegnate, liquidate e trasferite all'ATS di Brescia le risorse pari a € 100.000,00, importo incassato con reversale n. 40043 del 17.08.2022;
- b) di prendere atto che le risorse assegnate di cui al punto a) trovano registrazione nella Contabilità dell'Agenzia/Gestione Servizi Socio Assistenziali al conto "Altri contributi regionali" cod. 7702420 anno 2022 e saranno gestite con il cod. PROG. P18;
- c) di destinare le risorse di cui ai punti precedenti alle iniziative descritte nell'allegato A, composto da n. 1 pagina, recante il "Programma di utilizzo ed erogazione delle risorse";
- d) di approvare il documento allegato B "Addendum alla Sperimentazione a governance ATS di Brescia, rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita", composto da n. 14 pagine, che implementa la Sperimentazione attuale per un target specifico di bisogno e ne prevede un'estensione temporale al 31.12.2023, termine ultimo di conclusione del progetto;
- e) di approvare il "Bando per manifestazione di interesse per la selezione di soggetti partner per l'integrazione di azioni del Piano di Intervento nell'ambito della sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, in attuazione della D.G.R. n. XI/6299/2022" (allegato C composto da n. 5 pagine), corredato dal Modello di domanda (allegato 1 composto da n. 1 pagina), destinando le risorse complessive pari ad € 58.000,00;
- f) di dare atto che il Dipartimento Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie con quelle Sociali provvederà agli adempimenti inerenti alla pubblicazione ed all'attuazione del bando e che gli esiti della manifestazione di interesse saranno recepiti con successivo provvedimento;
- g) di precisare che gli allegati A, B e C sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;



- h) di provvedere, a seguito di nota di liquidazione del Dipartimento P.I.P.S.S. alla SC Bilancio, Programmazione finanziaria e Contabilità, ad erogare all'ASST Spedali Civili il contributo assegnato come indicato nell'allegato A "Programma di utilizzo ed erogazione delle risorse";
- i) di dare atto che il costo derivante dal presente provvedimento è pari ad € 30.000,00 e trova registrazione al conto "S.A. - Trasferimento contributi Regionali Socioassistenziali" codice 4307430 nel Bilancio socioassistenziale e al CDC 90010000 nella contabilità analitica dell'Agenzia, nell'anno dell'effettivo pagamento del contributo ed è gestito con il codice Prog. P18;
- j) di dare atto che i costi che deriveranno dall'esito della manifestazione di interesse, dall'affidamento della consulenza scientifica editoriale e dall'iniziativa formativa di ATS, pari complessivamente ad € 70.000,00, saranno assunti con successivi provvedimenti e troveranno registrazione nella contabilità analitica dell'Agenzia al CDC 90010000;
- k) di precisare infine che a seguito dell'estensione temporale della Sperimentazione al 31.12.2023, le quote residue del finanziamento assegnato con Decreto D.G. n. 40/2021 ad ASST Spedali Civili per le convenzioni da questa stipulate con Università degli Studi di Milano Bicocca ed Università Cattolica del Sacro Cuore saranno erogate, a seguito di nota di liquidazione del Dipartimento P.I.P.S.S. alla SC Bilancio, Programmazione finanziaria e Contabilità, secondo la seguente tempistica:
- il 40% pari a € 18.000,00 nel mese di novembre 2022, anziché al termine della prima annualità come previsto dal Decreto D.G. n. 40/2021;
 - il saldo del 20% pari a € 9.000,00 nel mese di febbraio 2023, previa presentazione di una relazione finale della prima fase di progetto, anziché a conclusione della Sperimentazione come previsto dal Decreto D.G. n. 40/2021;
- l) di disporre la pubblicazione dei contenuti del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Agenzia, in conformità al D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. nei tempi e con le modalità del PTPC vigente;
- m) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009;
- n) di disporre, a cura della SC Affari Generali e Legali, la pubblicazione all'Albo on-line - sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, e dell'art. 32 della L. n. 69/2009, ed in conformità alle disposizioni ed ai provvedimenti nazionali e comunitari in materia di protezione dei dati personali.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale
Dott. Claudio Vito Sileo

ALLEGATO A "PROGRAMMA DI UTILIZZO ED EROGAZIONE DELLE RISORSE "

RIFINANZIAMENTO SPERIMENTAZIONE RIVOLTA A DONNE MINORENNI VITTIME VIOLENZA e MINORI VITTIME VIOLENZA ASSISTITA
(D.G.R. n. XI/6299/2022, D.D.U.O. n. 11353/2022)

DESTINATARIO	AZIONE	IMPORNO	EROGAZIONE
ASST SPEDALI CIVILI	per implementazione convenzione con Ente Monitore Università degli Studi di Milano - Bicocca	20.000,00 €	Dopo ricezione della convenzione sottoscritta, anticipo del 70% a giugno 2023, saldo del 30% a conclusione delle attività, attestata dall'avvenuta consegna del rapporto Tecnico
ASST SPEDALI CIVILI	per implementazione convenzione con Ente Monitore Università Cattolica del Sacro Cuore	10.000,00 €	Dopo ricezione della convenzione sottoscritta, anticipo del 70% a giugno 2023, saldo del 30% a conclusione delle attività, attestata dall'avvenuta consegna del rapporto Tecnico Scientifico Finale.
TOTALE COSTI ASSUNTI CON IL PRESENTE ATTO		30.000,00 €	
ENTI CAPOFILA DELLA SPERIMENTAZIONE	MANIFESTAZIONE INTERESSE "MATRIMONI FORZATI O PRECOCI"	58.000,00 €	Per ogni caso ammesso al percorso di presa in carico nella sperimentazione € 350,00 mensili per un massimo di norma di € 4.000,00
ATS Brescia	Consulenza scientifica e/o editoriale	10.000,00 €	Prevista nell'atto di conferimento della consulenza
ATS Brescia	per azione formativa etnoclinica al territorio	2.000,00 €	Prevista nell'atto relativo all'evento formativo
TOTALE COSTI DA ASSUMERE CON SUCCESSIVO ATTO		70.000,00 €	
TOTALE COMPLESSIVO		100.000,00 €	



***Addendum alla Sperimentazione
a governance ATS di Brescia, rivolta a donne minorenni vittime di violenza
e minori vittime di violenza assistita***

1. PRESENTAZIONE	2
2. ANDAMENTO SPERIMENTAZIONE IN ESSERE	3
3. CASI IN CARICO	7
4. NUOVE AZIONI E AGGIORNAMENTO AZIONI GENERALI	9
5. AGGIORNAMENTO AZIONE ENTI MONITORI	10
6. LINEE GUIDA DEL PIANO SPERIMENTALE	11
7. PRESA IN CARICO MINORI VITTIME DI “MATRIMONI FORZATI O PRECOCI”	12
8. FORMAZIONE ETNOCLINICA	12
9. ACCORDO QUADRO AREA GIUSTIZIA	14
10. PUBBLICAZIONE	14

1. Presentazione

Il presente documento si connota come *addendum* – o testo integrativo - del “Piano di Intervento della sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita” adottato con decreto D.G. ATS Brescia. n. 40 del 29.01.2021.

La sua finalità è duplice, da un lato dare un primo ritorno informativo ai partner e al territorio bresciano sull’andamento di questa complessa azione di governance, dall’altro rendere evidente l’aggiornamento delle azioni e dei tempi, reso possibile grazie alle indicazioni ed alle risorse aggiuntive definite con la D.G.R. n. XI/6299 del 26.04.2022 e il D.D.U.O. n. 11353 del 29.07.2022.

I lavori preparatori e gli accordi operativi, di cui si darà conto con il presente documento, condotti congiuntamente con gli Enti capifila della sperimentazione e con le due Università che hanno il ruolo di enti monitori, hanno portato alla scelta di non riscrivere l’intero piano sperimentale – che invero puntava già alla sua conclusione inizialmente prevista per gennaio 2023 – ma di focalizzare il testo su come le nuove risorse e le aggiornate indicazioni di lavoro regionale impattino sulle azioni in essere e le implementino: di qui la redazione dell’*addendum*.

Ad una prima parte, quindi, che relaziona l’andamento complessivo della sperimentazione, con aggiornamento al primo semestre 2022, accompagnata da una fotografia aggiornata dei/delle minori coinvolte nei progetti individuali e nelle azioni di sensibilizzazione, fa seguito in modo più dettagliato il programma, del pezzo di percorso che ancora dobbiamo intraprendere.

Un impegno aggiuntivo di monitoraggio, di verifica e di assestamento delle modalità di valutazione e presa in carico viene assunto dalla Università di Milano Bicocca e dalla Università Cattolica di Brescia. In questa cornice trovano presentazione le Linee Guida frutto di ampio confronto tra i partner e ora – come da progetto – in corso di validazione operativa, perché divengano patrimonio comune al termine dei lavori.

La ulteriore focalizzazione su un target di bisogno affatto particolare, i minori e gli adolescenti vittime di matrimoni forzati o combinati, che viene avviato con una manifestazione di interesse specifica, vedrà ulteriormente coinvolte ASST, Comuni ed Enti Gestori, per azioni peculiari di presa in carico individuale.

Ed insieme richiede ad ATS Brescia la strutturazione di un percorso di formazione etnoclinica sul campo, per le evidenti interconnessioni con la nuova tematica affrontata.

Prosegue e si aggiorna coerentemente, l’impegno di giungere ad un Accordo Quadro tra gli attori fin qui citati e i referenti istituzionali dell’area della giustizia e della sicurezza pubblica, nella convinzione che questo sia un tassello portante della governance territoriale in materia di minorenni vittime di violenza e di minori vittime di violenza assistita.

Da ultimo, nel senso letterale dell’ultima apprensione, ma anche nel senso metaforico di quanto si vorrebbe che infine rimanga, i partner concordano su giungere ad una pubblicazione scientifica che dia il senso del percorso e proponga il modello operativo/territoriale condiviso.

2. Andamento sperimentazione in essere

I minori vittime di violenza assistita rappresentano una realtà dolorosa sempre più numerosa nel nostro paese, ma ancora purtroppo sottovalutata e minimizzata; meno di un italiano/a su 6 sa di cosa si tratti, e circa la metà ignora che i bambini e le bambine vittime di violenza assistita abbiano più probabilità di replicare gli stessi comportamenti da adulti (Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza - 12° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, maggio 2022)¹. Eppure, in Italia tra le donne che hanno subito violenza, stima ISTAT, il 65,2% aveva figli al momento della violenza, i quali nel 71% dei casi hanno assistito e nel 24,7% l'hanno anche subita su di sé².

I minori vittime di violenza assistita sono i figli e le figlie che vivono insieme alle proprie madri la violenza domestica, che sperimentano direttamente la violenza di genere portando nella loro esistenza ferite "indelebili", che possono condizionare pesantemente le loro traiettorie esistenziali. Sono vittime di maltrattamento psicologico, difficile da decodificare, ma anche di altre forme di maltrattamento, e sono bambini e bambine che apprendono, loro malgrado, modelli di relazioni violente, di potere e sopraffazione. Gli effetti della violenza ricadono anche sulle nuove generazioni, in un fenomeno chiamato "trasmissione intergenerazionale della violenza": bambini/e vittime di violenza assistita avranno maggiori probabilità di riprodurre o subire comportamenti violenti una volta adulti (Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza - 12° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, maggio 2022).³

Molte sono le resistenze culturali connesse alla violenza assistita e di genere; fattori come la non corretta differenza tra violenza e conflittualità nella coppia e la difficile individuazione del maltrattamento psicologico di cui sono vittime i minori in queste situazioni, ne rendono faticosa la rilevazione. Guardare questo genere di violenza nei confronti dei minori costringe a riconoscere una realtà drammatica quanto impensabile: è, infatti, inaccettabile l'idea che essa sia posta in essere da chi avrebbe l'incarico e la responsabilità di proteggere e guidare una crescita armoniosa dei bambini e degli adolescenti.

La letteratura scientifica internazionale sottolinea la necessità di conoscere in modo affidabile e costante l'incidenza e la prevalenza di tale fenomeno come condizione indispensabile per definirne la rilevanza e valutare l'efficacia delle politiche e delle prassi messe in campo per contrastarlo, nonché le modalità per adeguarle alla evoluzione della società e dei suoi comportamenti.

Riconoscere che ciò avvenga nella società alla quale apparteniamo, nella comunità locale e all'interno delle famiglie, come purtroppo ci riportano le ricerche del settore, impone un processo di presa di

1 Cfr. WeWorld (2017), Making the connection. Una visione comune per affrontare la violenza sulle donne, i bambini e le bambine, <https://www.weworld.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/making-the-connection>.

2 Istat 2014

3 A fronte di una percentuale generale del 31,5% di donne tra i 16 e i 70 anni vittime di violenza, la percentuale sale al 58,4% se hanno subito violenza sessuale prima dei 16 anni, al 64,2% se sono state picchiate dal padre da bambine, al 64,8% se sono state picchiate dalla madre (WeWorld 2017, elaborazione su dati Istat).

coscienza individuale e collettivo, necessario e responsabile, non più rimandabile. Esso trova il suo punto di partenza nell'esatta identificazione e qualificazione, nella sua nitida perimetrazione a partire dall'assunzione di una definizione che serva ad uniformare i linguaggi di riferimento fra tutti gli attori coinvolti, e fornisca gli strumenti non soltanto per riconoscere l'esistenza del fenomeno ma anche per contestualizzare le situazioni e intervenire in modo coordinato e mirato al fine di evitare traumi secondari. La rete di supporto deve, pertanto, essere integrata, come sostenuto dall'OMS: essa è una necessità per un approccio multi-professionale volto al confronto e alla condivisione.

La Sperimentazione biennale rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita (D.G.R. n. XI/3393/2020 e D.D.U.O. n. 11308/2020, Decreto D.G. ATS Brescia n. 40/2021) è giunta al suo terzo semestre di attuazione, avendo avuto avvio il 16.02.2021, data di validazione da parte di Regione Lombardia del Piano di Intervento della sperimentazione e dello schema di Accordo di Partenariato di cui al Decreto D.G. ATS Brescia n. 40/21.

Le Linee guida che definiscono procedure/interventi multidisciplinari ed integrati di presa in carico e di accesso ai Servizi, da parte di donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, sono state implementate anche alla luce della riforma dell'articolo 403 del Codice Civile sull'intervento della pubblica autorità a favore dei minori, in vigore dal 22 giugno 2022.

Si sono inoltre sperimentati interventi di presa in carico multidisciplinare dei minori target, favorendo il fattivo scambio di informazioni e l'integrazione delle procedure tra i soggetti della rete territoriale: l'attività di presa in carico ha visto una prima applicazione delle linee guida, in cui si rileva come fondamentale la partecipazione di tutti gli operatori attivamente coinvolti nella gestione del caso; ciò al fine di validare il modello di Equipe socio-sanitarie integrate multidisciplinari e multi agency, specifiche per i minori vittime di violenza assistita e le donne minorenni vittime di violenza di genere.

L'attività di formazione e sensibilizzazione è stata indirizzata ad incentivare e promuovere una nuova e diversa cultura del rispetto, non basata sugli stereotipi di genere, nonché a creare un linguaggio comune, anche attraverso la condivisione con la cittadinanza della rappresentazione cinematografica dei concetti che sottendono alla violenza domestica e di genere ad opera di una delle progettualità aderenti alla Sperimentazione. E' apparsa chiara la necessità di un investimento sulla condivisione di una cornice concettuale di riferimento comune, che tenga insieme aspetti di contenuto e operatività utili ed indispensabili al precoce riconoscimento delle situazioni di violenza assistita. Una migliore conoscenza e riconoscimento del fenomeno, a tutti i livelli, tiene conto delle difficoltà contestuali e culturali: a tal proposito, infatti, la formazione messa in atto non ha riguardato soltanto gli aspetti professionalizzanti dedicati agli operatori (approfondimenti legislativi, ruolo dei servizi specialistici e modalità di integrazione tra servizi) ma tout court l'arricchimento e il confronto trasversale a tutti i servizi coinvolti nella Sperimentazione.

L'azione di sensibilizzazione/formazione del Piano Sperimentale ha inoltre individuato la scuola come contesto fondamentale che concorre alla formazione dell'individuo sul piano intellettuale e morale e all'acquisizione della consapevolezza del ruolo che gli compete nella società, prevedendo percorsi formativi con i docenti e gli studenti. La scuola è intesa come luogo sicuro in cui sperimentare e

costruire buone relazioni: mediante la sua azione pedagogica ed educativa essa è chiamata a contribuire ad un cambiamento culturale circa ogni forma di violenza contro le donne, a combattere le disegualianze e le discriminazioni che ne sono all'origine. Le agenzie educative, così come intese nei percorsi di formazione della Sperimentazione, promuovono lo sviluppo in ragazzi e ragazze di un sapere condiviso, di competenze relazionali fondate sul rispetto delle differenze, la promozione della parità e la mediazione non violenta dei conflitti. Il senso di individualità e unicità che l'azione educativa su questo versante dovrebbe generare contribuisce ad un corretto sviluppo della personalità, fonte da cui si genera un'azione sociale consapevole e adeguata.

In Attuazione della **D.G.R. N.6299/2022: Azioni Integrative al Piano di Intervento della Sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, di cui al D.D.U.O. N.11308/2020**, Regione Lombardia ha individuato la linea di intervento in merito alla **“promozione di azioni di sensibilizzazione e prevenzione delle forme di violenza contro le donne in età evolutiva-adolescenziale, con particolare attenzione al fenomeno dei matrimoni precoci e delle “spose bambine” in considerazione dello specifico reato introdotto dall’art.7 della L. n.69/2019 “ Codice rosso”** .

Nel panorama internazionale, la precocità del matrimonio viene ricondotta alla minore età di uno o di entrambi i nubendi. Il concetto di ‘minore età’ costituisce però una questione controversa, in cui l’approccio universale dei diritti umani si scontra con i principi del relativismo culturale. Nella prospettiva dei diritti umani, il punto di riferimento è la Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia – la quale definisce come minore *“chiunque non abbia ancora compiuto 18 anni, o non abbia raggiunto la maggiore età così come fissata dalla legislazione nazionale a cui il singolo fa capo”*.

Negli ultimi decenni l’arrivo e lo stanziamento nei territori europei di individui provenienti da altre aree geografiche ha posto in forme sempre più complesse e pressanti il problema della convivenza tra differenti sistemi di norme e valori. Il matrimonio precoce è una violazione dei diritti umani. Molti accordi internazionali vietano i matrimoni precoci, tra cui la Convenzione sui diritti dell’infanzia e la Convenzione sull’eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne del 1979.

La Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato della Repubblica ha svolto, nel maggio del 2020, un interessante lavoro in materia di matrimoni precoci e forzati. Nel documento prodotto viene riportato: *“Il contesto in cui può maturare la decisione di contrarre matrimonio in età giovanissima è spesso di costrizione per non dire di vera e propria violenza, fisica o psicologica. A causa della natura del fenomeno e delle obiettive difficoltà di denuncia e di accertamento, oltre che per il carattere di transnazionalità che spesso connota queste unioni, non è facile quantificare con esattezza le dimensioni e la distribuzione dei matrimoni forzati. In Italia non esistono rilevazioni statistiche sul fenomeno, e a livello globale vengono fatte alcune stime, che per tali vanno prese. A livello mondiale, l’Unicef calcola che le spose bambine siano ogni anno circa 12 milioni. Sul piano numerico, il fenomeno sarebbe in diminuzione, poiché, sempre l’Unicef, calcola 25 milioni di matrimoni in meno rispetto a quelli stimati 10 anni fa (considerando che il lavoro della Commissione è*

del 2019). Ma rispetto al 2030 le previsioni destano allarme: si prevede che oltre 150 milioni di ragazze si sposteranno senza avere raggiunto la maggiore età. Human Rights Watch ha denunciato che sarebbero una ogni sette secondi le ragazze date in sposa prima di aver compiuto 18 anni. Secondo l'Unicef, continuando a questo ritmo nel 2050 le donne che si saranno sposate prima di aver raggiunto la maggiore età saranno 1,2 miliardi".

Nonostante gli atti e le convenzioni internazionali che sono stati adottati negli ultimi decenni per contrastare un fenomeno che ha conseguenze molto serie non solo per la salute delle bambine, ma che altresì reca pregiudizio per la loro intera esistenza per l'impatto psicologico, permane l'impossibilità di realizzare un percorso scolastico e formativo adeguato che consenta loro di accedere al mondo del lavoro e acquisire una posizione sociale: ancora una volta la scuola offre la prospettiva di un futuro alle potenziali vittime dei matrimoni precoci, laddove il matrimonio stesso è spesso l'unico modo percepito dalle famiglie per assicurare loro un avvenire.

Il 30 luglio 2019, circa due settimane dopo l'approvazione in via definitiva del Codice rosso e dell'art. 7 che ha istituito il reato di costrizione o induzione al matrimonio, la Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani ha approvato una Risoluzione, successivamente trasmessa al Presidente del Senato e ai Ministri per i Rapporti con il Parlamento, della Giustizia e dell'Istruzione, con la quale in materia di matrimoni precoci e forzati si è chiesto al governo un impegno sostanziale per la prevenzione, attraverso azioni precise:

- la formazione degli operatori delle istituzioni che operano sul territorio e che possono intercettare i segnali che vengono dalle potenziali vittime allo scopo di prevenire un matrimonio precoce e forzato, in primo luogo i docenti, le forze dell'ordine, la magistratura;
- la formazione delle famiglie realizzata attraverso la scuola e la rete dell'assistenza sociale sul territorio affinché si rendano conto degli effetti negativi dei matrimoni forzati sulla vita delle bambine;
- l'assistenza alle vittime e, attraverso opportuni percorsi scolastici e di formazione, l'inserimento delle potenziali vittime nel mondo del lavoro per dar loro la possibilità di avere una reale autonomia economica ed il conseguente status sociale;
- l'istituzione di un Osservatorio nazionale che, mettendo insieme le competenze di diversi Ministeri, da un lato consenta di monitorare, analizzare e contrastare questo fenomeno, così come altre forme di violenza come ad esempio le mutilazioni genitali femminili e dall'altro consenta di adottare misure di contrasto rispetto a coloro che organizzano i viaggi finalizzati ai matrimoni forzati e precoci.

Le azioni auspiccate dal Piano di Intervento della Sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, di cui al D.D.U.O. N.11308/2020 sono di aspetto qualitativo, e si confanno alle indicazioni della Commissione per la tutela e la promozione dei diritti umani, laddove richiedono con forza la promozione di un percorso di formazione sul campo volto alla definizione del modello etnoclinico per donne in età evolutiva: formare, per assistere e contrastare il fenomeno.

3. Casi in carico

L'elaborazione condivisa dei percorsi di presa in carico in via di sperimentazione ha consentito l'evidenza di un elevato numero di minori/famiglie coinvolti di cui si riporta la suddivisione per Ente capofila in rapporto all'Ambito territoriale sociale (PDZ) di residenza/domicilio.

Tabella 1 – Numero casi totali sperimentazione

Ente capofila	Ambito territoriale n.												fuori ATS	fuori regione	Totale		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12					
ASST Spedali Civili	10	7	4														21
Butterfly	16												1	1			18
Elefanti Volanti									7	12	12	4					35
Ist. Palazzolo				5	4	11	6	5									31
Totale	26	7	4	5	4	11	6	5	7	12	12	4	1	1			105

Tabella 2 - Numero casi attivi a settembre 2022

Ente capofila	Ambito territoriale n.												Totale				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12					
ASST Spedali Civili	10	3	4														17
Butterfly	11																11
Elefanti Volanti										7	12	12	4				35
Ist. Palazzolo				5	4	11	6	5									31
Totale	21	3	4	5	4	11	6	5	7	12	12	4					94

I casi totali sono 105, attivi alla data del 27/09/2022 sono 94. Vi sono pertanto 11 casi che non fanno più parte della sperimentazione per motivi diversi, tra cui rinuncia della madre, necessità di protezione, minore non più presente sul territorio.

Tabella 3 – Tipologia di violenza

Ambito n.	Violenza assistita	Violenza diretta	Totale
1	22	4	26
2	7		7
3	2	2	4
4	3	2	5
5	4		4
6	10	1	11
7	6		6
8	5		5
9	7		7
10	11	1	12
11	12		12
12	4		4
fuori ATS	1		1
fuori regione	1		1
Totale	95	10	105

La tabella n. 3 mostra come più del 90% dei casi riguarda minori vittime di violenza assistita, gli ulteriori casi di presa in carico riguardano invece un'esperienza di violenza diretta intra-familiare combinata con la violenza assistita.

Tabella 4 – Anno di nascita

anno nascita	N. minori
2004	3
2005	8
2006	5
2007	5
2008	8
2009	7
2010	9
2011	6
2012	7
2013	5
2014	12
2015	3
2016	10
2017	4
2018	6
2019	2
2020	4
2021	1
Totale	105

La tabella n. 4 evidenzia che vi è una concentrazione di casi nella ristretta fascia d'età 6-8 anni (24%); il 34% dei casi si trova nella fascia adolescenziale 13-18 anni, il 16% ha tra gli 0 e i 5 anni (solo 7 casi sono sotto i 3 anni) ed, infine, il 26% è nella fascia 9-12 anni.

4. Nuove azioni e aggiornamento azioni generali

La sperimentazione avviata a febbraio del 2021, a frutto dell'ampio lavoro di co-progettazione, portava l'attenzione su 4 azioni generali. Ad un'azione di comunicazione/informazione della cittadinanza, mediata dalla presentazione di eventi pubblici e da interventi laboratoriali nelle scuole superiori, si è fin da subito strutturato un percorso di formazione per tutti gli operatori coinvolti dagli enti capofila e dagli enti partner. Nel nuovo periodo sperimentale si concludono le azioni di comunicazione pubblica già programmate aggiungendo a queste per la fine dell'anno 2023 un evento finale durante il quale dar conto dei risultati raggiunti e del modello sperimentale.

L'azione di formazione viene fortemente aggiornata aggiungendo nei primi mesi dell'anno 2023, vedi paragrafo specifico, una formazione sulle tematiche etnocliniche curata direttamente da ATS.

Non di meno fin da subito la maggior parte delle risorse è stata dedicata opportunamente alla presa in carico di minori vittime di violenza assistita e di donne minorenni vittime di violenza. Tali interventi di presa in carico si concludono, quantomeno per la parte sostenuta dalle risorse aggiuntive della sperimentazione, con la conclusione del periodo scolastico e quindi indicativamente nel giugno dell'anno 2023.

Ai minorenni e ai nuclei familiari presi in carico finora verranno invece aggiunte ulteriori situazioni, su mandato diretto di Regione Lombardia, per sperimentare interventi alle situazioni emergenti di violenza connesse con il tema di matrimonio precoce e/o forzato. Come presentato nel paragrafo seguente anche l'azione dei due enti monitori viene sinergicamente aggiornata.

Il cronoprogramma complessivo è quindi così aggiornato:

AZIONE	DESTINATARIO	IMPORTO	TEMPI
Continuazione presa in carico MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA	ENTRI CAPIFILA DELLA SPERIMENTAZIONE E PARTNER	già finanziata	conclusione presa in carico: giugno 2023
Presa in carico nuove situazioni fino ad agosto 2022 e casi di "MATRIMONI FORZATI O PRECOCI"		58.000,00 €	conclusione presa in carico: settembre 2023
Definizione Linee Guida; Monitoraggio; Report Valutativo	UNIVERSITA' MILANO BICOCCA UNIVERSITA' CATTOLICA BRESCIA	già finanziata	conclusione dicembre 2023
Estensione monitoraggio; Focus group compliance linee guida; Assessment rischio minorenne vittima		30.000,00 €	
Pubblicazione scientifica conclusiva	ATS Brescia	10.000,00 €	al termine della sperimentazione

Azione formativa etnoclinica al territorio		2.000,00 €	entro aprile 2023
Accordo quadro	Enti partner, ASST, Comuni, Enti della Giustizia e della Sicurezza	isorisorse	entro febbraio 2023; indicazioni operative entro dicembre
	TOTALE COMPLESSIVO	100.000,00 €	

5. Aggiornamento azione Enti Monitori

In seguito all'ampliamento della sperimentazione e prolungamento al 31/12/2023 del progetto "Attività di ricerca e valutazione delle sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita" decretato da Regione Lombardia con D.d.u.o. 29 luglio 2022 n.11353 e che ha visto l'assegnazione di ulteriori risorse (100 mila euro) in attuazione della d.g.r. 6299/2022 l'Università degli Studi Milano - Bicocca e l'Università Cattolica del Sacro Cuore, supporteranno il processo di implementazione del modello organizzativo della rete territoriale.

L'Università degli Studi Milano - Bicocca realizzerà una attività di ricerca con l'obiettivo di analizzare gli interventi attivati a sostegno delle donne minorenni vittime di violenza di genere e dei/delle minori vittime di violenza assistita, nei cinque progetti ammessi da ATS alla co-progettazione.

Le finalità della ricerca sono:

- accompagnare il processo per la costruzione delle linee guida condivise, funzionali alla presa in carico multidisciplinare integrata da parte dei soggetti istituzionali e del privato sociale che, a vario titolo, intervengono nelle situazioni di maltrattamento ai minori (violenza nei confronti di donne minorenni e violenza assistita);
- validare le linee guida, in un'ottica anche di replicabilità su altri territori di Regione Lombardia;
- accompagnare il processo volto a dare attuazione al modello organizzativo della rete territoriale per il sostegno a minori vittime di violenza assistita e donne minorenni vittime di violenza di genere con la costituzione delle Equipe socio-sanitarie integrate multidisciplinari e dei Nuclei specializzati per la diagnosi e la cura del trauma previsti dalle Linee guida;
- monitorare la sperimentazione e valutare gli esiti dei percorsi.

L'Università Cattolica si occuperà dell'accompagnamento clinico nelle nuove prese in carico dei/delle minori con monitoraggio dell'attuazione delle linee guida e del supporto alle equipe di presa in carico per la diagnosi e la cura del trauma.

Gli obiettivi del percorso di accompagnamento all'analisi della conduzione clinica e nella gestione integrata dei casi saranno orientati:

- alla condivisione di modelli teorici e metodologie di riferimento tra i servizi Tutela e i diversi servizi territoriali;
- all'individuazione di convergenze strategiche tra i diversi servizi pubblici e del privato sociale nella messa in atto di interventi a favore dei minori e delle loro famiglie;

- alla progettazione e valutazione di interventi efficaci, in particolare per la fase di valutazione del rischio e assessment iniziale;
- alla comprensione e attuazione delle bozze delle linee guida condivise a dicembre 2021 con tutti gli operatori.

Per raggiungere questi obiettivi si prevede di continuare con gli incontri di accompagnamento clinico sia delle situazioni monitorate nella prima parte del progetto sia di eventuali nuove prese in carico.

Per quanto riguarda invece la formazione dei Nuclei specializzati per la diagnosi e la cura del trauma ci si pone l'obiettivo di comporre equipe di lavoro altamente specializzate nell'assessment e nella cura del trauma che possano diventare punti di riferimento per tutti i servizi territoriali.

Per raggiungere questo obiettivo si prevedono momenti di formazione teorico-pratica per portare gli operatori a condividere un approccio clinico evidence based diagnostico e di intervento precoce a protezione di minori in ogni fase dello sviluppo (dalla nascita all'età adulta), definendo le procedure dell'assessment di riferimento.

6. Linee guida del Piano sperimentale

Tra le azioni di particolare rilevanza previste nel mandato regionale ad ATS di Brescia ai fini della attesa proposta di modellizzazione vi è senz'altro giungere a fine periodo alla definizione di "LINEE GUIDA PER LE ATTIVITA' INTEGRATE DI RETE NEI CASI DI MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA E DI DONNE MINORENNI VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE".

L'accordo operativo tra partner già allora condiviso con i competenti uffici regionali e con altri player importanti del territorio come i Comuni e il Tribunale per i Minorenni, era di sperimentare durante il percorso delle linee guida che venivano nel frattempo prodotte con la cura redazionale degli Enti monitori, che sarebbero state formalmente adottate dai vari partner solo a fine sperimentazione e proposte a Regione come parte essenziale del modello operativo.

Ad un anno e mezzo dall'avvio si ritiene opportuno cogliere l'occasione del presente atto per iniziare a condividere con il territorio la proposta di linee guida nello stato di revisione al momento co-progettato.

Si riportano nell'allegato al presente documento al fine di facilitare una adesione allargata nel territorio.

Le linee guida sono strutturate seguendo il percorso di presa in carico, cioè per fasi di intervento, dalla prevenzione alla rilevazione alla protezione e quindi attraverso valutazione e trattamento. Per ogni paragrafo sono espresse raccomandazione alle parti che tratteggiano il modello operativo.

Sono introdotte da un'esplicitazione del contesto normativo e culturale e riportano conclusivamente alcune appendici di approfondimento.

Le Linee guida nella revisione di settembre 2022 – 48 pagine , sono condivise tra i Partner.

7. Presa in carico minori vittime di “matrimoni forzati o precoci”

E' prevista la pubblicazione di un bando per manifestazione di interesse per la selezione di soggetti partner per l'integrazione di azioni del piano di intervento. Tale integrazione riguarda l'individuazione delle strategie etnocliniche di prevenzione di comunità e di progettualità individuale rivolte al target sperimentale delle donne in età evolutiva-adolescenziale (indicativamente fino a 21 anni di età), con particolare attenzione al fenomeno dei matrimoni precoci e/o forzati.

Le azioni dovranno essere improntate sul lavoro in rete e sull'integrazione con tutti i servizi socioeducativi, sociali, sanitari, sociosanitari e con le differenti organizzazioni presenti sul territorio (Associazioni, Cooperative sociali, reti di famiglie, ecc.) in ottica di rafforzamento di un'offerta di servizi realmente integrata. Tali azioni verranno realizzate con il coordinamento di ATS di Brescia ed andranno ad integrare il *“Piano di Intervento della sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita”*, già in essere e previste dal Decreto D.G. n. 40 del 29/01/2021.

8. Formazione etnoclinica

In *“A profile of Child Marriage in the Middle East and North Africa”* dell'Unicef del 2018 emerge che nel mondo vivono 650 milioni di spose bambine e che i fattori maggiormente predisponenti al rischio di matrimonio precoce sono l'essere parte di famiglie povere, che vivono in contesti rurali e con basso livello di istruzione. Il report di Save the Children del 2020 ha evidenziato il rischio che la pandemia mondiale di Covid-19 abbia notevolmente aumentato la soglia del matrimonio forzato e delle gravidanze precoci per le adolescenti a livello mondiale. Su questa scia l'Unicef, nel rapporto *“Agenda 2030”* sottolinea e richiama all'impegno collettivo in quanto *“se gli sforzi non saranno accelerati, entro quella data oltre 120 milioni di ragazze si sposeranno prima del loro diciottesimo compleanno”*, anche se il dato statistico è impreciso e poco affidabile.

L'Italia ha adottato nel 2019 la legge n. 69, ovvero Codice Rosso, a tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, in cui l'art. 558-bis tratta della *“Costrizione o induzione al matrimonio”*, che si configura come un reato punito con la reclusione da uno a cinque anni. L'articolo di legge fa anche riferimento alle possibili condizioni di vulnerabilità o di inferiorità psichica o di necessità di una persona, che può essere indotta a contrarre matrimonio o unione civile. È prevista una maggiorazione della pena nel caso la vittima sia infradiciottenne ed un ulteriore aumento se infraquattordicenne. Il reato è perseguito anche quando il fatto è commesso all'estero.

Recentemente, a seguito del rilievo mediatico sul caso della diciottenne Saman, l'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia ha emesso una fatwa contro i matrimoni forzati, confermando il senso della legge italiana, a rafforzare la posizione residuale dell'usanza che appare anche in letteratura connotata culturalmente e solo parzialmente ascrivibile a ragioni religiose. La posizione dell'Italia, in linea con quella europea, appare del resto nettamente definita rispetto alla tutela delle persone costrette al matrimonio loro malgrado. Tale posizione tiene conto degli ingenti danni fisici e psichici che il matrimonio forzato può indurre negli sposi, specie se minorenni.

“Le giovani spose perdono la fase dell’adolescenza, a causa di una scelta altrui che nega loro tempi adeguati allo sviluppo personale, in genere interrompendo anche bruscamente la carriera scolastica. Le conseguenze psicosociali ed emozionali possono essere molto profonde, ancor più in quelle situazioni di ambiguità del consenso, dove gli effetti possono essere sottili ed insidiosi, ed i danni difficili da valutare. Anche nel contesto italiano, in cui esistono molti possibili strumenti di sostegno alle giovani che vogliono rifiutare un matrimonio forzato o vogliono separarsi in seguito ad esso, i danni non sono trascurabili e talvolta inducono comportamenti autolesivi, ideazioni suicidarie o veri e propri tentativi di suicidio, come possibile via di fuga” (IL MATRIMONIO FORZATO. RIFLESSIONI SULLA TUTELA E SUI POSSIBILI INTERVENTI PSICOSOCIALI di Caterina Montali, Fabio Papi https://agippsa.it/attivita-scientifica/2021-10_13imo-Convegno/048_Il_matrimonio_forzato.pdf).

L’approccio clinico riveste una particolare criticità:

- per aspetti complessi e ambivalenti connotati dalla fase di transizione adolescenziale;
- per aspetti complessi correlati alla problematica dell’identità culturale generazionale, connessa al progetto migratorio genitoriale e al percorso di integrazione intergenerazionale nella comunità in cui viene consolidato un processo di attaccamento e di riconoscimento;
- per gli aspetti traumatici connessi all’eventuale costrizione dell’adolescente dentro/fuori dalla rete affettiva di riferimento.

Si tratta di ferite adolescenziali con risvolti transculturali importanti da comprendere e rileggere con un paradigma che integra il sapere clinico con competenze antropologiche più ampie, attraverso l’avvio di un percorso strutturato di formazione degli operatori e insistendo sulla costruzione di reti professionali, in cui le specificità dell’assistente sociale, dello psicologo, dell’educatore, del mediatore culturale possano collaborare arricchendosi reciprocamente e consentendo una lettura più complessa e meno banale di realtà tanto sfaccettate, in cui i sistemi di significato rappresentano la sostanza attraverso cui viene letta la realtà. Il dispositivo transculturale coglie la sospensione complessa e problematica tra due mondi e come sottolineano Cataudella e Zavattini, in questa fase di crescita “agli elementi di frattura tra le diverse culture si aggiungono quelli attribuiti all’età”⁴.

4 Riferimenti Bibliografici

1. Cohen-Emerique, M., Rothberg, A. (2016). Il metodo degli shock culturali. Manuale di formazione per il lavoro sociale e umanitario. Roma: Franco Angeli.
2. Cohen-Emerique, M. (2017). Per un approccio interculturale nelle professioni sociali e educative: Dagli inquadramenti teorici alle modalità operative. Trento: Erickson.
3. Save the Children. (2020). The global childhood report 2020: Covid-19 and progress in peril. Testo disponibile al sito: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/global-girlhoodreport-2020>.
4. Trama di terre ONLUS, a cura di (2014). Matrimoni forzati, combinati e precoci. Vademecum per gli operatori e operatrici. Testo disponibile al sito: http://informa.comune.bologna.it/iperbole/media/files/violenza_contro_donne_vademecum_matrimoni_forzati_2014.pdf
5. Cataudella, S. e Zavattini, G.C. (2012). Migrazione: minori e genitori tra vulnerabilità e potenzialità. Infanzia e adolescenza, vol. 11

9. Accordo quadro area giustizia

Considerato l'obiettivo principale della sperimentazione quale "l'elaborazione di Linee guida che definiscono procedure/interventi di presa in carico e di accesso ai servizi da parte di donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita e la creazione di un modello di rete territoriale basato sull'integrazione operativa tra tutti i Soggetti/Enti(...)" (D.d.u.o. n. 11308/2020) è opportuno esplicitare un modello condiviso a contrasto della violenza assistita che possa valorizzare le sinergie interistituzionali, creando l'opportunità di un linguaggio comune sociale clinico e giuridico che possa potenziare l'efficacia delle buone prassi e possa offrire la possibilità di estendere le azioni anche oltre il termine della sperimentazione. Inoltre, l'Accordo stesso potrebbe confluire nelle indicazioni di modello portate a Regione Lombardia. A tal fine si intende sviluppare collaborazioni stabili tra ambiti, istituzioni, soggetti della rete giustizia e servizi del territorio valorizzando le reti locali antiviolenza, attraverso l'adozione di procedure operative condivise e integrate volte alla prevenzione, emersione e presa in carico delle situazioni di violenza nei confronti di minori. Si prevede, inoltre, la costituzione di un "Organismo di Coordinamento per i minori vittime di violenza assistita" (così come descritto nelle Linee guida), composto oltre che da magistrati ed operatori di polizia giudiziaria, da medici operanti presso le strutture di Pronto Soccorso, operatori sociali e socio sanitari, con il fine di garantire lo scambio tempestivo di flussi "dedicati" di informazioni - quali referti o altre segnalazioni - e avviare una presa in carico tempestiva e integrata del minore a rischio di reiterazioni di violenza. La proposta di sottoscrivere un Accordo Quadro misura la ricaduta attuativa di un sistema condiviso di rilevazione, raccolta, ed analisi dei dati attinenti al fenomeno con sguardo privilegiato al minore, soggetto a protezione giuridica ed esposto a fattori di vulnerabilità vittimologica. Obiettivo operativo dell'Accordo Quadro potrebbe essere che si implementi una fattiva collaborazione tra le parti declinabile in indicazioni operative condivise.

10. Pubblicazione

La rilevanza che sta gradualmente assumendo nel territorio bresciano ed il rilievo regionale della Sperimentazione in oggetto, ha portato a proporre la realizzazione di una pubblicazione scientifica, un testo cartaceo o digitale: "Sperimentazione minori vittime di violenza assistita e minorenni vittime di violenza in Regione Lombardia" - Coautori - fine 2023. Il testo vuole essere uno strumento divulgativo e scientifico della sperimentazione che ha messo la violenza assistita in età evolutiva al centro dell'attenzione operativa clinica, sociosanitaria e giuridica. Il percorso metodologico utilizzato, a governance ATS Brescia, ha esplicitato la complessità delle esperienze di ri-conoscimento della violenza assistita, di accoglienza e intervento precoce nella rete di molti interlocutori istituzionali, tenendo presente l'attualizzazione "storica" degli scenari in fase di cambiamento sia per la trasformazione del tribunale per la famiglia, sia per la riforma sociosanitaria lombarda. Il percorso metodologico è validato da un processo di controllo degli esiti, sia clinici che organizzativi, da parte delle due Università incaricate quali Enti Monitori e prevede la collaborazione di coautori, rappresentativi di vari Enti partecipanti alla sperimentazione.

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

BANDO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA SELEZIONE DI SOGGETTI PARTNER PER L'INTEGRAZIONE DI AZIONI DEL PIANO DI INTERVENTO NELL'AMBITO DELLA SPERIMENTAZIONE RIVOLTA A DONNE MINORENNI VITTIME DI VIOLENZA E MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA, IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N. XI/6299/2022.

In esecuzione del Decreto D.G. n. _____

Finalità e obiettivi

In relazione alla Sperimentazione di interesse regionale **RIVOLTA A DONNE MINORENNI VITTIME DI VIOLENZA E MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA (D.G.R. n. XI/3393/2020 e D.D.U.O. n. 11308/2020), IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N. XI/6299/2022** Regione Lombardia ha inteso dare indicazioni operative all'ATS di Brescia affinché venga coerentemente implementato, integrato ed aggiornato il Piano di intervento della Sperimentazione, prevedendo specifiche azioni conseguenti agli esiti della prima fase di attuazione, nonché funzionali all'ampliamento del target sperimentale, tramite l'inclusione delle donne in età evolutiva-adolescenziale (indicativamente fino a 21 anni di età), con particolare attenzione al fenomeno dei matrimoni precoci e/o forzati.

Finalità e oggetto del bando

Il presente avviso è rivolto all'individuazione di soggetti partner interessati a sviluppare azioni progettuali per l'individuazione di strategie etnocliniche di prevenzione di comunità e di progettualità individuale, rivolte al sopra menzionato target.

Soggetti che possono partecipare al bando

Potranno presentare istanza di partecipazione i soggetti selezionati enti capofila per la realizzazione della Sperimentazione di interesse regionale **RIVOLTA A DONNE MINORENNI VITTIME DI VIOLENZA E MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA**, come da Decreto D.G. n. 40 del 29/01/2021.

Soggetti destinatari delle azioni progettuali

Le azioni e gli interventi dovranno rivolgersi alle donne in età evolutiva-adolescenziale (indicativamente fino a 21 anni di età), con particolare attenzione al fenomeno dei matrimoni precoci e forzati, come di seguito riportato:

LINEA DI INTERVENTO	Obiettivo	Indicatore	Attori da coinvolgere
Promozione di azioni di sensibilizzazione e prevenzione delle forme di violenza contro le donne in età evolutiva-adolescenziale, con particolare attenzione al fenomeno dei matrimoni precoci e delle "spose bambine", in considerazione dello specifico reato introdotto dall'art.7 della L. n.69/2019 "Codice Rosso"	Individuazione delle strategie etnocliniche di prevenzione di comunità e di orientamento individuale rivolto a minorenni a rischio	Aumento del target della sperimentazione con l'inclusione donne in età evolutiva-adolescenziale, con particolare attenzione al fenomeno dei matrimoni precoci e delle "spose bambine".	Autorità Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza Servizi sociali Servizi socio sanitari Centri antiviolenza e Case rifugio Istituzioni scolastiche Enti del Terzo settore

Le azioni dovranno essere improntate ad una logica di intervento caratterizzata dal lavoro in rete e dall'integrazione con tutti i servizi socioeducativi, sociali, sanitari, sociosanitari e con le differenti organizzazioni presenti sul territorio (Associazioni, Cooperative sociali, reti di famiglie, ecc.) in ottica di rafforzamento di un'offerta di servizi realmente integrata.

Le azioni, come sopra presentate, verranno realizzate con il coordinamento di ATS di Brescia ed andranno ad integrare il "*Piano di Intervento della sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita*". già in essere e previste dal Decreto D.G. n. 40 del 29/01/2021.

Caratteristiche delle azioni

Le azioni da realizzare dovranno essere indirizzate a **donne in età evolutiva-adolescenziale (indicativamente fino a 21 anni di età), con particolare attenzione al fenomeno dei matrimoni forzati e/o precoci - "spose bambine"**, al fine di:

- potenziare la conoscenza delle tematiche e dei nodi problematici degli interventi, nonché della capacità di lettura, interpretazione e riconoscimento del fenomeno;
- definire procedure/interventi multidisciplinari ed integrati di presa in carico e di accesso ai servizi;
- creare una rete territoriale permanente basata sull'integrazione operativa tra tutti i Soggetti/Enti;
- garantire l'accesso alle informazioni circa i servizi attivati.

La casistica individuata dagli Enti partner previa valutazione preliminare di coerenza e appropriatezza concordata con ATS, dovrà obbligatoriamente presentare le caratteristiche del target.

In particolare dovrà essere evidente:

- 1) la condizione di vulnerabilità/rischio della persona privata del suo fondamentale diritto all'autodeterminazione e dignità, e dovrà rispondere ad **indicatori di appropriatezza e coerenza** riguardo al fenomeno dei matrimoni forzati e/o precoci quali ad esempio:
 - esplicita richiesta di aiuto della interessata;
 - assenze frequenti e prolungate da scuola o improvvisa decisione di abbandonarla, anche se in apparenza giustificata da problemi familiari come la morte di un parente o la perdita di lavoro da parte del padre, nonché ovviamente l'annuncio di un improvviso 'fidanzamento' nel Paese d'origine;
 - gravidanza precoce;

- rafforzamento dei meccanismi di controllo da parte della famiglia;
 - crescente malessere delle ragazze coinvolte, che va da una tristezza immotivata, a un calo del rendimento scolastico, a un drastico deperimento fisico ed episodi di autolesionismo.
- 2) l'ipotesi di un progetto di aiuto e autodeterminazione che offra un sostegno immediato, con una "relazione di cura", che tenga conto degli aspetti etnoclinici, evitando l'abbandono scolastico, ove possibile, e che rafforzi la consapevolezza circa la violazione dei propri diritti;
- 3) la previsione di una valutazione degli esiti, possibili entro il periodo della sperimentazione, sia in termini di raggiunto benessere individuale che di impatto sui contesti di vita.

Le azioni dei progetti individuali devono avere la durata massima di 12 mesi (indicativamente da ottobre 2022 a ottobre 2023).

Compiti dell'ATS

ATS di Brescia nel ruolo di coordinamento e quale unico interlocutore nei confronti di Regione Lombardia svolge le seguenti azioni:

- verifica dell'eleggibilità dei casi e delle azioni oggetto del presente avviso, con parere favorevole all'ammissione al percorso di presa in carico;
- coordinamento delle attività previste e garanzia del conseguimento dei risultati del Piano di Intervento e delle ss.ii.;
- erogazione delle risorse aggiuntive ai soggetti che partecipano all'integrazione delle azioni del Piano di intervento nell'ambito della corrente Sperimentazione;
- monitoraggio semestrale e finale, attraverso il controllo della rendicontazione e la valutazione degli interventi effettuati, ivi compresa la corretta pubblicizzazione dei contributi;
- valutazione degli esiti sulla scorta degli indicatori di appropriatezza e coerenza individuati dal presente avviso.

Obblighi dei soggetti partner

I soggetti partner devono:

- rispettare le indicazioni contenute nel presente avviso;
- permettere il più ampio accesso alle informazioni richieste nelle fasi di controllo e di verifica ispettiva da parte di Regione Lombardia e di ATS Brescia;
- presentare la documentazione attestante le spese sostenute in tempo utile per la relazione semestrale delle attività;
- comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia alla realizzazione delle azioni di progetto aggiuntive di cui al presente avviso, nonché ogni variazione riguardante la realizzazione delle stesse;
- conservare la documentazione giustificativa contabile relativa ai costi delle azioni progettuali;
- partecipare al percorso formativo sul tema organizzato da ATS.

Dotazione finanziaria

L'ente capofila interessato risponde alla manifestazione di interesse dichiarando la semplice disponibilità e il rispetto dei requisiti richiesti, inizialmente questo non comporta l'assegnazione di un budget all'ente (modello allegato).

La dotazione finanziaria per la realizzazione delle azioni progettuali di cui al presente avviso, è pari a € 58.000,00, ed è parte dell'assegnazione disposta con **D.G.R. n. XI/6299/2022**.

L'assegnazione al singolo Ente Partner viene disposta a seguito dell'esito favorevole della selezione della casistica e della valutazione dell'eleggibilità rispetto ai criteri di coerenza ed appropriatezza da parte della Commissione già nominata con nota prot. n. 000928 del 05.01.2021.

La presentazione ad ATS dei casi eleggibili per la presa in carico nella sperimentazione dovrà evidenziare il rispetto dei requisiti del target individuato ed essere corredata dal piano individuale degli interventi programmati.

La progettazione mensile del piano individuale deve comprendere almeno 8 ore di intervento individuale, in piccolo gruppo e/o in contesto scolastico e familiare.

Il budget per ogni caso ammesso è stabilito in € 350,00 mensili, con un massimo di norma di € 4.000,00 onnicomprensivi. L'ammissione dei casi, esaminati in ordine di protocollo di presentazione, viene disposta fino ad esaurimento della dotazione finanziaria di € 58.000,00.

Spese ammissibili per la realizzazione delle azioni progettuali

Si rinvia all'Allegato B "Linee guida per la rendicontazione del progetto" del Decreto n. 11308 del 28/09/2020 per quanto concerne le specifiche modalità di rendicontazione del progetto sperimentale integrato.

Presentazione della manifestazione di interesse

L'adesione al presente avviso dovrà essere presentata, a firma del Legale Rappresentante o suo delegato, secondo il modello allegato (Allegato 1), a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sull'Albo on line di ATS di Brescia **entro e non oltre il giorno 17.11.2022**, indirizzata a:

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia
Viale Duca degli Abruzzi n.15, 25124 Brescia

La domanda deve essere trasmessa, pena esclusione, a mezzo posta certificata PEC al seguente indirizzo: protocollo@pec.ats-brescia.it.

Modalità di sviluppo dell'istruttoria

La procedura prevede la selezione della casistica e la valutazione dell'eleggibilità rispetto ai criteri di coerenza ed appropriatezza da parte della Commissione già nominata con nota prot. n. 000928 del 05.01.2021, in ordine di protocollo di presentazione ed entro il limite della disponibilità di budget.

Rendicontazione ed erogazione risorse ai soggetti partner

La rendicontazione sarà accorpata a quella della Sperimentazione già in atto, con indicazione separata da attuare specificando "ai sensi D.G.R. n. XI/6299/2022".

ATS liquiderà € 350,00 mensili per un massimo di norma di € 4.000,00 onnicomprensivi, dopo il parere favorevole da parte della Commissione già nominata con nota prot. n. 000928 del 05.01.2021 all'ammissione al percorso di presa in carico nella sperimentazione di ogni nuovo caso presentato con un progetto coerente/appropriato, previa specificazione degli interventi mensili effettuati.

Tutti i beneficiari sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche che i funzionari regionali e di ATS potranno effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

Per tutto quanto non è esplicitato, si richiamano i criteri già in essere con il Piano sperimentale di cui al decreto D.G. ATS n. 40 del 29.01.2021.

Monitoraggio e controlli

ATS deve conservare presso i propri uffici la documentazione inerente il/i progetto/i e rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dai competenti uffici regionali.

È facoltà della Regione effettuare visite e controlli presso ATS, anche senza preavviso, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni della D.G.R. n. XI/3393/2020, del Decreto Regionale n. 11308/2020, della D.G.R. n. XI/6299/22 e del Decreto Regionale n. 11353/2022.

Regione può inoltre richiedere ad ATS, nel suo ruolo di coordinamento, i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero utili ai fini di valutare l'efficacia dell'intervento.

Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Direttore del Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie con quelle Sociali (P.I.P.S.S.).

Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE 2016/679 e D.Lgs. n. 101/2018).

Pubblicazione, informazioni e contatti

Il bando è pubblicato sul portale istituzionale di ATS di Brescia.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti dell'Avviso e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta a:

email: Famiglia@ats-brescia.it

Telefono Segreteria: 030-3839020 (dal lunedì al venerdì – dalle ore 9:00 alle ore 16:00)

Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..

L'interessato può accedere ai dati nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Allegati

Allegato 1 –Modello di domanda

Firmato digitalmente
Il Direttore Generale
Dott. Claudio Vito Sileo

MODELLO DI DOMANDA
(su carta intestata dell'Ente richiedente)

All'ATS di Brescia
V.le Duca degli Abruzzi,15
25124 - BRESCIA

Trasmissione via PEC
protocollo@pec.ats-brescia.it

OGGETTO: BANDO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA SELEZIONE DI SOGGETTI PARTNER PER L'INTEGRAZIONE DI AZIONI DEL PIANO DI INTERVENTO NELL'AMBITO DELLA SPERIMENTAZIONE RIVOLTA A DONNE MINORENNI VITTIME DI VIOLENZA E MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA, IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N. XI/6299/2022.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il ____/____/_____, e residente nel Comune di _____

Via/Piazza _____ n. _____ Codice Fiscale _____

quale Legale Rappresentante dell'Ente _____

con sede legale in via/piazza n. _____

Codice Fiscale e/o Partita Iva _____

iscritto nel Registro/Albo regionale o nazionale _____, con
Provvedimento n° _____ del _____;

COMUNICA LA DISPONIBILITÀ E L'INTERESSE

ad aderire al Bando in oggetto e

DICHIARA

di rispettare i requisiti ivi previsti.

Luogo e data _____

Timbro dell'Ente e firma Legale Rappresentante
